

LA CATARSI DI PAOLA

Babranti Elide

La pioggia batte sul finestrino dell'auto, costante promemoria della mia inadeguatezza. Mi trovo da poco in questa nuova città e qui piove sempre, tanto che il sole sembra solo un ricordo. Io invece vengo da un'isola dove non piove quasi mai e tutta questa pioggia non mi piace, ma mi sa che dovrò iniziare a conviverci. Ho sei anni e ultimamente devo imparare ad accettare un sacco di cose che non mi piacciono: ho cambiato casa, città, abitudini...Ma soprattutto devo accettare un'altra cosa, forse la più grande di tutte e anche la meno bella. Qualche giorno fa infatti la mamma mi ha detto che il nonno, che è anche il suo papà, è andato in cielo. Aveva sessant'anni e anche se a me sembrava un po' vecchio non pensavo che lo fosse così tanto da morire. Il dolore per la morte del nonno strazia il mio cuore di bambina, legando per sempre il mio lutto all'arrivo in questa nuova città che, se prima non mi convinceva, adesso non sopporto affatto.

Questi sono i pensieri che mi turbinano in testa mentre sono sul sedile posteriore dell'auto aspettando di arrivare alla nostra destinazione. La mamma mi ha detto che ha parlato con la mia nuova maestra che vorrebbe che iniziassimo a leggere un po' anche fuori dalla scuola. Per questo motivo oggi pomeriggio stiamo andando in libreria a scegliere qualcosa. A me leggere piace molto, ricordo ancora la mamma che me lo insegna nella cucina della nonna su delle agende di fortuna. "Ra-na", "te-le-fo-no", "se-dia" ... imparo a leggere quasi subito e finalmente non devo più imparare a memoria i libri mentre la mamma me li legge, ma posso fare tutto da sola e leggerli ogni volta che mi va. In libreria però non sono mai stata, nel mio paesello sull'isola non ce ne sono e tutti i miei libri vengono dall'edicola o da una scarna biblioteca. Non so quindi cosa aspettarmi da una vera libreria.

Finalmente arriviamo al centro commerciale ed eccola lì...la libreria! Sono così stupita, non riesco a credere ai miei occhi. Così tanti libri, così tante pagine...riuscirò mai a leggerli tutti? Dopo aver trovato il reparto per bambini io e la mamma iniziamo la ricerca. Inizio a sfogliare qualche libro quando all'improvviso vengo attratta da una copertina dove una bambina dai corti capelli neri abbraccia un anziano signore. Il titolo è "Paola non è matta" e parla di una bambina che ha da poco perso suo nonno, ma riesce ancora a vederlo...come per magia! Gli altri pensano che sia matta, ma...se non fosse così?

Il cuore inizia a battermi forte mentre stringo il libro tra le mie manine. E se succedesse anche a me? Se anche io riuscissi di nuovo a parlare con il nonno? Magari con questo libro capirei come fare!

Lo porto alla mamma, decisamente dubbiosa perché sembra che questo libro sia adatto a bambini più grandi. A me però non importa, io ho fatto la mia scelta: ho bisogno che questo

libro mi aiuti nella mia impresa.

Con il libro ancora stretto a me usciamo dalla libreria e torniamo a casa. Io, felicissima, inizio a fantasticare sulle magie che mi svelerà questo libro e su come riuscirò a parlare di nuovo con il mio nonnino...non vedo l'ora!

Il giorno dopo inizio la lettura e per la prima volta faccio davvero tutto da sola. Mi immergo nelle giornate di Paola, che si chiama come la mia mamma e forse per questo la sento ancora più vicina. Attraverso ciò che le succede e tramite i suoi pensieri Paola riesce a dare voce a tutti quei tumulti che il mio cuoricino sente senza riuscire ad esprimerli a parole. Ma dov'è la magia? Come fa quindi questa mia nuova amichetta di carta a parlare con suo nonno? In pochi giorni finisco il libro e a queste domande non riesco a trovare una risposta. Un po' delusa metto da parte la lettura quando mi tornano in mente le parole che la mamma di Paola le dice alla fine del libro: anche se non può più vederlo, il nonno sarà sempre con lei, che è normale che le manchi tanto e che potrà vederlo nei suoi ricordi tutte le volte che vorrà.

Capisco quindi che, nonostante tutto, in questo libro c'è davvero un po' di magia: mi rendo infatti conto che, attraverso le pagine che raccontano di Paola ma anche un po' di me, vengono trovate tutte quelle parole giuste che mi aiutano a fare pace con questa mia nuova vita in cui tutto è cambiato. Capisco che alla fine di questa storia io sono diventata un po' Paola e anche Paola è diventata un po' me e che insieme possiamo superare anche le cose brutte che succedono. E se non ci riesco subito posso sempre tornare a trovarla perché so che tra quelle pagine ci sarà sempre per me un consiglio o una parola gentile con cui potrò ricominciare a sperare.

Stupita da queste verità piango un po' mentre stringo il libro a me. Non ho scoperto come rivedere il nonno, ma ho scoperto come imparare a convivere con la sua assenza senza essere così triste. Ed essere meno tristi, non è forse anche questa una magia?

Metto il libro nello scaffale più in basso in modo da poterlo riprendere ogni volta che mi va e corro dalla mamma chiedendole quando potremo tornare in libreria. Mi risponde che possiamo andarci subito, quindi mi mette il cappottino e usciamo. Fuori sta ancora piovendo, ma lei tira fuori un ombrello e lo apre subito prima che la pioggia ci bagni. Mi stringo a lei e, con la mia mamma accanto, un grande ombrello sotto cui ripararmi e la promessa di nuove letture, riesco a sentirmi meno inadeguata in questa nuova vita dove piove un po' più di quanto mi aspettassi.